



COMUNE DI BELLUNO

Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

E.prot DVA - 2015 - 0026588 del 23/10/2015

SETTORE EDILIZIA E URBANISTICA

Ufficio Urbanistica - Edilizia - SUAP

Piazza Castello, 14 - 32100 Belluno

tel. 0437.913135- fax 0437.913240

pec: belluno.bl@cert.ip-veneto.net

e-mail: urbanistica@comune.belluno.it

Documento inviato via pec

Belluno, 22/10/2015

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e
l'efficienza energetica, il nucleare

Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

pec: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare**

Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni
ambientali (DVA)

Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA

pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

**Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo**

Direzione generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III Tutela del paesaggio

Via San Michele n. 22 - 00153 ROMA

pec: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

pec: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

e, p.c.

**Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo**

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le
province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso

Fondamenta Rio Marin, Santa Croce, 770 - 30135 Venezia

pec: mbac-sbeap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

**Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo**

Soprintendenza beni archeologici del Veneto

via Aquileia 7 - 35139 Padova

pec: mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero della Salute

Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio II

via G. Ribotta, 5 - 00144 Roma

pec: dgprev@postacert.sanita.it



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)
Divisione IV – Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA
pec: dgrin@pec.minambiente.it

**Alla Regione del Veneto - Dipartimento Ambiente
Sezione Coordinamento attività operative**
pec: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

Alla Regione del Veneto - Dipartimento Territorio

- **Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV)**
- **Sezione Urbanistica**
- **Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia**

pec: dip.territorio@pec.regione.veneto.it

Alla Regione del Veneto – Area Infrastrutture
pec: area.infrastrutture@pec.regione.veneto.it

Alla Regione del Veneto - Dipartimento Difesa del suolo e foreste - Sezione Bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Belluno
pec: bacinopiavelivenza.belluno@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Belluno
pec: provincia.belluno@pecveneto.it

Al Comune di Ponte nelle Alpi
pec: comune@pec.pna.bl.it

Al Comune di Soverzene
pec: comune.soverzene.bl@pecveneto.it

Al Comune di Limana
pec: limana.bl@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Trichiana
pec: trichiana.bl@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Longarone
pec: comune.longarone.bl@pecveneto.it

Al Comune di Ospitale di Cadore
pec: comune.ospitalecadore.bl@pecveneto.it

Al Comune di Perarolo di Cadore
pec: perarolo.bl@cert.ip-veneto.net

Alla Unione Montana Centro Cadore
pec: protocollo.cm.centrocadore.bl@pecveneto.it

Alla Unione Montana Bellunese
pec: cmbellunese.bl@cert.ip-veneto.net

Alla Unione Montana Valbelluna
pec: cmvalbelluna.bl@cert.ip-veneto.net

**All'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento,
Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione**
pec: adbve.segreteria@legalmail.it

All'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
pec: entepndb@postecert.it

Alla Fondazione Dolomiti Unesco
pec: fondazione.dolomitiunesco@pec.it

ALL'E.N.A.C.

- **Direzione Aeroportuale Nord-Est - Aeroporto "Marco Polo"**
- **Ufficio Operazioni Venezia - Aeroporto "Marco Polo"**
- **Direzione Centrale Infrastrutture Aeroporti e Spazio Aereo - Roma**
- **Direzione Pianificazione e Progetti – Roma**
- **Direzione Gestione Spazio Aereo – Roma**
- **Direzione Operatività Aeroporti – Roma**

pec: protocollo@pec.enac.gov.it

Al Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Belluno
pec: cp.belluno@pec.corpoforestale.it

**Alla Regione del Veneto - Direzione del Presidente
Sezione Protezione Civile**
pec: protezionecivile@pec.regione.veneto.it

All'Azienda U.L.S.S. n°1 Belluno - Suem 118 – Elisoccorso
pec: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it

Alla Società TERNA S.p.A.
Direzione Affari Istituzionali – Ambiente e Autorizzazioni
Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 ROMA
pec: info@pec.terna.it
pec: ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Oggetto: EL-251 – ID_VIP:1673. “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave”. Integrazioni volontarie per la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
Osservazioni – Opposizione - Trasmissione delibera del consiglio comunale n. 54 del 19.10.2015.

In allegato si trasmette la deliberazione n. 54 in data 19.10.2015, con la quale il Consiglio Comunale, facendo proprio quanto contenuto nella relazione tecnica allegata alla medesima delibera e sulla base di ulteriori osservazioni,

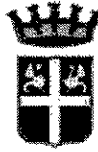
richiede la sostanziale riprogettazione
della razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave, e manifesta formale

opposizione
alla realizzazione di nuovi attraversamenti aerei del fiume Piave nel territorio del Comune di Belluno con linee ad alta tensione.

Distinti saluti.

il Dirigente del Settore
dott.ssa Alfonsina Tedesco
documento firmato digitalmente

Allegati: detto



COMUNE DI BELLUNO

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 54 del 19/10/2015

OGGETTO: RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE. INTEGRAZIONI VOLONTARIE PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 52/2006 E S.M.I. OSSERVAZIONI E OPPOSIZIONE.

L'anno **DUEMILAQUINDICI**, addì **DICIANNOVE**, del mese di **OTTOBRE**, alle ore **16:00**, nella Residenza Comunale, convocato nei modi di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Riscontrato il numero legale dei partecipanti, l'avv. **RASERA BERNA FRANCESCO**, nella sua qualità di **PRESIDENTE**, dichiara aperta la discussione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno e chiama all'ufficio di scrutatori i signori: **CIBIEN FILIPPO**, **MARCHESE SERGIO**.

Alla trattazione della presente deliberazione, risultano presenti:

MASSARO JACOPO	Presente	DE BIASI FRANCESCA	Presente
BALCON CELESTE	Presente	DE BONA CRISTINA	Presente
BETTIOL CLAUDIA	Assente	DE COL ERMANO	Assente
BORTOLUZZI IDA	Presente	DE MOLINER ROBERTO	Assente
BRISTOT FABIO	Assente	GHIRARDINI LORENA	Presente
BURIGO BARBARA	Presente	LANARI ANDREA	Presente
BURIGO PATRIZIA	Presente	LECIS PIERENRICO	Presente
BUTTIGNON SIMONETTA	Presente	MARCHESE SERGIO	Presente
CASAGRANDE EMILIANO	Presente	MASUT FRANCESCO	Assente
CERVO ANDREA	Assente	PINGITORE FRANCESCO	Presente
CIBIEN FILIPPO	Presente	PRADE ANTONIO	Presente
CIBIEN WALTER	Presente	PURPORA MARCO	Presente
CIOCIANO BOTTARETTO MARCO	Presente	RASERA BERNA FRANCESCO	Presente
COMEL GUIDO	Presente	SERAFINI SILVANO	Presente
COSTA MIRCO	Assente	VISALLI IRMA	Presente
DA RE FABIO	Presente	ZOLEO MARIA CRISTINA	Presente
DAL FARRA ORLANDO	Presente		

Totale presenti: 26 Totale assenti: 7.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa **ALFONSINA TEDESCO**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito l'Assessore All'Urbanistica Franco Frison, il quale riferisce:

Premesso che:

- con note pervenute al Comune di Belluno rispettivamente in data 07/08/2015 (prot. n. 26578) e in data 10/08/2015 (prot. n. 26748), TERNA S.p.A. ha depositato integrazione volontaria al progetto di “razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale nella Media Valle del Piave”, con la quale ha variato e sostituito il progetto in autorizzazione presso i competenti Ministeri;
- il procedimento fu attivato, su iniziativa di TERNA S.p.A., dal Ministero dello Sviluppo Economico il 27/08/2011 e fu preceduto da un protocollo di Intesa sottoscritto il 31/03/2009 dai Comuni di Belluno, Ponte nelle Alpi e Soverzene, dalla Provincia di Belluno e da TERNA S.p.A.;
- negli anni la documentazione è stata più volte integrata da TERNA S.p.A., modificando anche il progetto in autorizzazione. Il comune di Belluno ha più volte osservato e si è opposto all'iniziativa di TERNA S.p.A. secondo i progetti dalla stessa presentati;
- a seguito della recente integrazione, il Settore Edilizia Urbanistica Suap è stato incaricato delle analisi e valutazioni necessarie a mettere nelle condizioni il Consiglio comunale di determinare eventuali azioni politiche da assumersi;
- i tecnici incaricati del Settore Edilizia Urbanistica Suap hanno redatto una relazione che, ricordata la cronistoria del procedimento, individua le criticità rilevanti della proposta progettuale in autorizzazione, sia con riferimento ad aspetti procedurali che tecnici, relazione che è parte integrante della presente deliberazione;

Rilevato che:

- il progetto di razionalizzazione e potenziamento della rete elettrica in alta tensione della media valle del Piave proposto dalla società TERNA S.p.A. prevede, nel territorio del Comune di Belluno, di intervenire su tutte le linee in alta tensione esistenti: due linee a 132 kV presenti in destra Piave che connettono la stazione di Polpet rispettivamente con Sospirolo e con Sedico; due linee a 220 kV in sinistra Piave che connettono la stazione di Polpet rispettivamente con Vellai e Scorzè, attraversando il fiume Piave in doppia terna a ridosso del lato ovest dell'abitato di Ponte nelle Alpi all'interno dei confini dell'omonimo comune;
- la richiesta di TERNA S.p.A. prevede il mantenimento delle tensioni di esercizio attuali ovvero 132 e 220 kV;
- le cosiddette integrazioni volontarie oggetto della presente delibera assumono la veste di nuova proposta progettuale, come esplicitamente dichiarato dalla stessa società TERNA S.p.A., modificando di fatto l'oggetto delle opere in autorizzazione;
- analogo comportamento era stato assunto da TERNA S.p.A. in occasione della presentazione, nel 2013, della soluzione B la quale modificava, di fatto, l'estensione dell'ambito oggetto di progettazione. Il Comune di Belluno in tale occasione eccepì vizi procedurali con deliberazione del Consiglio Comunale 18/09/2013 n. 59;
- nello specifico il progetto ora in autorizzazione, come risultante a seguito della integrazione depositata ad agosto, prevede:
 - la realizzazione di nuovi tratti di elettrodotto a 132 kV, per sostituire e razionalizzare le linee esistenti in dx Piave Polpet-Sedico e Polpet-Sospirolo, lungo le pendici del Serva, tra il confine comunale con Ponte nelle Alpi e la valle dell'Ardo;
 - a realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto aereo a 220 kV (progettato e verificato con materiali e caratteristiche a 380 kV; km 4,900 su 70,70 km totali) con nuovo attraversamento aereo del fiume Piave, per collegare la stazione di Polpet all'elettrodotto esistente a 220 kv prima dell'abitato di Sagrogna;

- la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto a 220 kV in sostituzione del primo tratto della linea Polpet-Vellai, che utilizzando l'attraversamento aereo esistente del Piave a Ponte nelle Alpi si collega all'elettrodotto esistente prima dell'abitato di Sagrognà;
- lo studio di impatto ambientale del progetto in autorizzazione - soluzione C - non prevede, per quanto concerne il territorio del Comune di Belluno, alcuna alternativa progettuale per gli elettrodotti Polpet-Sospirolo, Polpet-Sedico, Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè, né di tracciato, né con riferimento al tipo di tecnologia, né al tipo di materiali, né alla tipologia dei componenti, né altro;
- le eventuali alternative devono essere ragionevoli ossia devono tenere conto precipuamente degli obiettivi e dell'ambito territoriale di progetto;
- TERNA S.p.A., con riferimento all'elettrodotto Polpet-Scorzè nel tratto che va dall'abitato di Sagrognà al confine fra i comuni di Limana e Trichiana (che si ricorda che a seguito della variazione progettuale non è oggetto di intervento), compara alla soluzione proposta - soluzione C la quale non prevede interventi in questa tratta - due soluzioni che ritiene essere alternative alla stessa:
 - l'alternativa di progetto - soluzione A - che prevede lo smantellamento dell'elettrodotto esistente e la realizzazione di un nuovo elettrodotto con la medesima tensione (220 kV), ma su strutture predisposte per una tensione superiore (380 kV) in fregio al fiume Piave fino all'abitato di Pedecastello, mantenendo da lì in poi la rete esistente;
 - l'alternativa di progetto - soluzione B - che prevede lo smantellamento dell'elettrodotto esistente e la realizzazione di un nuovo elettrodotto con la medesima tensione (220 kV), ma su strutture predisposte per una tensione superiore (380 kV) lungo le pendici del Nevegal, fino al confine tra i comuni di Limana e Trichiana;

Ritenuto che:

- la sostituzione del progetto per mezzo di un'integrazione volontaria non possa essere accettata, in quanto viola l'art. 1 sexies del D.L. 239/20103 convertito con L. 290/2003, come già argomentato con deliberazione n. 59 del 18/09/2013 con riferimento alla presentazione della soluzione B;
- la valutazione di impatto ambientale della nuova soluzione progettuale, in ogni caso, vada respinta in quanto contiene gravi vizi di forma:
 - non sono state valutate reali alternative di progetto (le soluzioni A e B prevedono esclusivamente un'estensione dell'intervento);
 - sebbene lo scopo dello studio di impatto ambientale dovrebbe essere quello di dimostrare che la soluzione proposta sia la migliore, dalla valutazione redatta da TERNA risulta che la soluzione con minore impatto ambientale non è quella proposta bensì la soluzione B; peraltro tale risultato deriva dalla errata considerazione delle soluzioni A e B quali alternative di progetto alla C;
- la valutazione di impatto ambientale della nuova soluzione progettuale, in ogni caso, vada respinta in quanto contiene gravi vizi di sostanza:
 - il metodo valutativo non risulta sufficientemente motivato, né condiviso: le scelte degli indicatori; l'attribuzione dei relativi pesi; l'attribuzione delle stime degli impatti; la scelta della scala valutativa;
 - la valutazione dell'impatto paesaggistico dell'opera risulta limitata e talmente sommaria da non tenere nella necessaria considerazione un contesto che risulta ad alta valenza ambientale come dimostrato dall'ampia presenza di aree specificatamente tutelate sotto il profilo paesaggistico e naturalistico e dalla presenza di elementi storici ed identitari di rilievo nel contesto (D.Lgs 42/2004; Rete Natura 2000; Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi; WHL Unesco);
 - non tiene conto delle conseguenze delle opere sull'attività dell'Aeroporto Arturo Dell'Oro utilizzato, oltre alla normale attività dello scalo, quale base per il Centro Regionale di Protezione Civile e del SUEM; infatti, la previsione di un attraversamento aereo a nord-est della pista, ortogonalmente alla direzione di atterraggio, ancorché al limite della quota inferiore del piano di atterraggio, risulterebbe un ostacolo con incidenza significativamente

negativa sull'operatività dello scalo, aumentando i livelli di rischio soprattutto in caso di operazioni di emergenza da effettuarsi in occasione di interventi di protezione civile e di urgenza ed emergenza medica, come già ampiamente documentato nelle precedenti osservazioni;

Dato atto che, precedentemente il Consiglio Comunale:

- con deliberazione 18/08/2013 n. 59, ha deliberato, tra l'altro:
 - di rimarcare che le caratteristiche dell'impianto progettato, in classe 380 kV con la promessa di esercirlo a 220 kV (si noti che non è solo una questione di materiali e tecnologie costruttive utilizzate, ma della progettazione, verifica e realizzazione di un vero e proprio tratto di elettrodotto 380 kV nel mezzo di una direttrice 220 kV), pone serie preoccupazioni inerenti la valenza che lo stesso potrebbe assumere in futuro, fatto su cui TERNA non ha fornito le giustificazioni dalla CT-VIA/VAS con la citata nota del 07/11/2012 che recitava *"il Proponente debba fornire tutti gli elementi documentali e progettuali necessari (sviluppi della rete, stato del progetto di trasformazione della rete a 380 kV, rapporto tra questi e gli interventi previsti nel progetto, ecc. ecc.) al fine di escludere che tali opere possano essere considerate come: "frazionamento" di una unica opera."*;
 - di non poter prescindere dall'aspetto conoscitivo degli sviluppi infrastrutturali della rete AT di TERNA S.p.A. sul territorio comunale e provinciale legando lo stesso a qualsiasi futuro atto autorizzativo o protocollo di intesa con la medesima Società;
 - di rilevare altresì opportuno e necessario indirizzare a TERNA S.p.A. chiara richiesta di riscontro circa lo sviluppo delle *dorsali e della rete AT* previste nei programmi della stessa Società e che interesseranno il territorio non solo comunale ma anche provinciale al fine di avviare possibili più generali azioni di concertazione;
 - di sollevare i vizi procedimentali, per le motivazioni indicati nelle premesse, relativi a:
 1. Violazione dell'art.1 sexies della legge del d.l. n.239/2003;
 2. Eccesso di potere per illogicità e sviamento;
 3. Contrasto dell'opera con la destinazione urbanistica, il contesto paesaggistico e gli obiettivi di sviluppo di Nevegal.
 4. Contrasto dell'opera con la destinazione urbanistica e gli obiettivi di sviluppo dell'aeroporto.
- nella seduta del 12/06/2014, ha approvato una mozione che, tra l'altro, prevede di:
 - esprimere netta contrarietà all'operato di TERNA;
 - chiedere che vengano sospese da subito le procedure VIA regionale e nazionale del progetto di TERNA denominato "razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave";
 - chiedere che venga approvata la revisione totale del progetto di TERNA denominato "razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave", alla luce delle recenti evoluzioni tecnologiche, del cambiamento della domanda di energia, rideterminata dalla Regione Veneto in ragione del "burden sharing", che prevede un implemento dell'energia derivante da fonti rinnovabili e delle nuove modalità di gestione delle reti che vedono nelle Smart Grids un'innovativa soluzione;
 - dare prioritaria ed immediata risoluzione del risanamento delle attuali criticità sanitarie ed ambientali che gravano non solo sui nuclei abitati del Comune di Belluno ma anche sugli abitati degli altri comuni interessati dal progetto secondo le migliori tecnologie a minor impatto sanitario ed ambientale attualmente disponibili;
 - ottenere la totale eliminazione dal progetto degli elementi che rendono plausibile la caratterizzazione di questo intervento come frazionamento di un'opera più ampia, in particolare si devono eliminare sia la corrente di riferimento a 2434 A sia l'ipotesi di armatura a 380 kV in tutto il territorio del comune di Belluno;

- con deliberazione 24/07/2015 n. 45, che qui si intende integralmente richiamata, all'unanimità ha deliberato di:
 - dichiarare il proprio diniego e ferma opposizione alla realizzazione, sul proprio territorio comunale, di qualsiasi intervento da parte di Terna così come ad oggi progettato, essendo il progetto media valle del Piave tecnicamente obsoleto, e ambientalmente oltretutto paesaggisticamente incompatibile;
 - ritenere imprescindibile la completa riprogettazione dell'opera di TERNA spa denominato "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave", alla luce delle recenti evoluzioni tecnologiche, del cambiamento della domanda di energia, rideterminata dalla Regione Veneto in ragione del "burden sharing", che prevede un implemento dell'energia derivante da fonti rinnovabili e delle nuove modalità di gestione delle reti che vedono nelle Smart Grids un'innovativa soluzione, concordando le soluzioni tecniche con il territorio;
 - richiedere di subordinare qualsiasi intervento all'interramento;
 - ribadire che nessun elettrodotto aereo, a qualunque tensione sia esso esercitato, possa, anche in futuro, interessare zone ambientalmente sensibili (zone SIC-ZPS) aree aeroportuali e attraversare il corso del fiume Piave, premessa la ferma opposizione nei termini sopra esposti il Consiglio Comunale di Belluno;

Considerato che la Commissione Consiliare Seconda ha esaminato e discusso l'argomento nelle sedute del 07/10/2015 e del 13/10/2015, senza pervenire a votazione come meglio specificato nel verbale agli atti della Segreteria;

Uditi gli interventi analiticamente riportati nel processo verbale;

Considerato che il presente atto non necessita dell'acquisizione dei pareri ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. di regolarità tecnica trattandosi di espressione di una volontà politica e non comporta l'assunzione diretta di impegni di spesa;

Con votazione resa in forma palese a mezzo del sistema di voto elettronico di cui è dotata la sala consiliare, che ottiene il seguente risultato:

Presenti e votanti: n. 26

con voti favorevoli: 26,

DELIBERA

1. **di approvare e condividere** la relazione tecnica allegata al presente atto;
2. **di ritenere e pretendere** che le valutazioni da operare per verificare gli impatti delle opere in progetto avvengano definendo un ambito progettuale coincidente con quello definito dall'opera in autorizzazione e che vengano confrontate più alternative di tracciato, di tipo di tecnologia, di materiali e di componenti o di altro per tutti gli interventi previsti sugli elettrodotti;
3. **di dichiarare** il proprio diniego e la ferma opposizione alla realizzazione, sul proprio territorio comunale, di qualsiasi intervento da parte di TERNA S.p.A. così come ad oggi progettato, essendo il progetto "media valle del Piave" tecnicamente obsoleto e ambientalmente oltretutto paesaggisticamente incompatibile;
4. di rimarcare che le caratteristiche dell'impianto progettato, in classe 380 kV con la promessa di esercirlo a 220 kV, pone serie preoccupazioni inerenti la valenza che lo stesso potrebbe assumere in futuro, fatto su cui TERNA S.p.A. non ha fornito le giustificazioni richieste dalla CT-VIA/VAS con la nota del 07/11/2012 che recitava "il Proponente debba fornire tutti gli elementi documentali e

progettuali necessari (sviluppi della rete, stato del progetto di trasformazione della rete a 380 kV, rapporto tra questi e gli interventi previsti nel progetto, ecc. ecc.) al fine di escludere che tali opere possano essere considerate come: "frazionamento" di una unica opera."

5. **di richiedere** la totale eliminazione dal progetto di razionalizzazione degli elementi che rendono plausibile la caratterizzazione di questo intervento come frazionamento di un'opera più ampia, in particolare eliminando sia la corrente di riferimento a 2434 A sia l'ipotesi di armatura a 380 kV in tutto il territorio del comune di Belluno;
6. **di sollevare** i vizi procedurali, per le motivazioni indicati nelle premesse;
7. **di ritenere** imprescindibile la completa riprogettazione dell'opera di TERNA spa denominata "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave", alla luce delle recenti evoluzioni tecnologiche, del cambiamento della domanda di energia, rideterminata dalla Regione Veneto in ragione del "burden sharing", che prevede un implemento dell'energia derivante da fonti rinnovabili e delle nuove modalità di gestione delle reti che vedono nelle Smart Grids un'innovativa soluzione, concordando le soluzioni tecniche con il territorio;
8. **di opporsi** alla previsione di nuovi attraversamenti aerei del fiume Piave nel territorio del Comune di Belluno con linee ad alta tensione;
9. **di dare atto che** le presenti osservazioni costituiscono apporto collaborativo al fine di esperire tutti gli approfondimenti progettuali necessari per addivenire ad una proposta progettuale che soddisfi appieno le richieste del territorio su cui si va da operare;
10. **di riservarsi** l'espressione del parere definitivo del Comune di Belluno in sede di Conferenza dei Servizi istruttoria che sarà convocata dal Ministero dello Sviluppo Economico, anche alla luce degli esiti delle valutazioni della CT-VIA/VAS attualmente in itinere;
11. **di dare mandato** al Sindaco di trasmettere la presente deliberazione quale osservazione al progetto depositato da TERNA S.p.A. ad agosto 2015, al Ministero Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Regione Veneto, e per opportuna conoscenza, a TERNA S.p.A., alla Provincia di Belluno, ai Comuni di Ponte nelle Alpi, Soverzene e Limana;
12. **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con votazione resa in forma palese a mezzo del sistema di voto elettronico di cui è dotata la sala consiliare che ottiene il seguente risultato:
Presenti: n. 27 (E' nel frattempo entrata in aula la Consigliera Bettiol Claudia)
votanti: n. 27
con voti favorevoli: n. 27.

Allegati: Analisi e valutazioni dell'Ufficio Urbanistica

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale da:

Presidente – Presidente
FRANCESCO RASERA BERNA

Il Segretario Generale
Dott.ssa ALFONSINA TEDESCO



COMUNE DI BELLUNO
Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252

SETTORE EDILIZIA URBANISTICA SUAP

Belluno, 01/10/2015

Al Dirigente
dott.ssa Alfonsina Tedesco

Ditta: TERNA spa SPA

Oggetto: EL-251 – ID_VIP:1673. “Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave”. Integrazioni volontarie per la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
Analisi e valutazione della proposta progettuale in autorizzazione.

PREMESSA

La presente relazione è volta ad analizzare l'integrazione volontaria, di cui alle note di TERNA spa in data 30/07/2015 e 03/08/2015 pervenute al Comune di Belluno rispettivamente in data 07/08/2015 (prot. 26578) e in data 10/08/2015 (prot. 26748), relativa al progetto di razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale nella Media Valle del Piave.

Il tema in questione è il progetto di razionalizzazione e potenziamento della rete elettrica in A.T. della Media Valle del Piave proposto dalla società TERNA spa che, per quanto concerne il territorio del Comune di Belluno, riguarda interventi su tutte le linee in alta tensione esistenti: due linee a 132 Kv presenti in destra Piave che connettono la stazione di Polpet rispettivamente con Sospirolo e con Sedico; due linee a 220 Kv in sinistra Piave che connettono la stazione di Polpet rispettivamente con Vellai e Scorzè, attraversando il fiume Piave in doppia terna a ridosso del lato ovest dell'abitato di Ponte nelle Alpi all'interno dei confini dell'omonimo comune.

In discussione ci sono tre soluzioni progettuali, coincidenti per tutti gli elettrodotto ad esclusione di parte dell'elettrodotto Polpet-Scorzè nel tratto che va dall'abitato di Sagrognà al confine fra i comuni di Limana e Trichiana:

- la soluzione A che prevede lo smantellamento dell'elettrodotto esistente e la realizzazione di un nuovo elettrodotto con la medesima tensione (220 kv), ma su strutture predisposte per una tensione superiore (380 kv) in fregio al fiume Piave fino all'abitato di Pedecastello, mantenendo da lì in poi la rete esistente;
- la soluzione B che prevede lo smantellamento dell'elettrodotto esistente e la realizzazione di un nuovo elettrodotto con la medesima tensione (220 kv), ma su strutture predisposte per una tensione superiore (380 kv) lungo le pendici del Nevegal, fino al confine tra i comuni di Limana e Trichiana;
- la soluzione C che prevede di non intervenire in questa tratta.

Si anticipa che, dall'esame dello studio di impatto ambientale relativo al nuovo progetto (soluzione C) recentemente depositato, emerge che, **secondo gli studi di TERNA**

spa, la soluzione con minore impatto ambientale, fra le tre analizzate, è **la soluzione B**. Per addivenire a tale risultato, TERNA spa sottopone a valutazione le tre proposte progettuali dal nodo di Polpet al confine fra i comuni di Limana e Trichiana, valutando anche tratti di linea non oggetto di intervento.

In ogni caso TERNA spa prevede di potenziare con la soluzione B (la più estesa) solamente circa 17 dei 71 Km che costituiscono l'intero elettrodotto Polpet-Scorzé.

Di seguito, dopo un breve sunto della annosa e complessa vicenda, vengono avanzate osservazioni alle cosiddette "integrazioni volontarie" pervenute, scindendo valutazioni di tipo procedurale, da valutazioni inerenti aspetti metodologici e tecnici. Quanto detto in relazione al solo territorio del Comune di Belluno.

CRONISTORIA

Su proposta della società TERNA spa, in data 31/03/2009 venne sottoscritto un Protocollo di Intesa con la Provincia di Belluno e i Comuni di Belluno, Ponte nelle Alpi, Soverzene, risultato di un processo di concertazione avviato al fine di individuare delle "fascia di fattibilità del tracciato" che consentissero di coniugare l'obiettivo di potenziamento della rete, con quello dei territori di liberare i centri abitati dagli elettrodotti. L'accordo, ovviamente, avrebbe dovuto scongiurare la conflittualità territoriale e, di conseguenza, ridurre le tempistiche di approvazione del progetto.

Con tale documento, le parti manifestarono accordo per una soluzione che, per quanto concerneva il territorio del Comune di Belluno, prevedeva:

- per le linee Polpet-Sospirolo 132 Kv, Polpet-Sedico 132 Kv e Popet-Vellai 220 Kv una fascia di fattibilità;
- per la linea Polpet-Scorzé 220 Kv:
 - l'utilizzo di standard previsti per il livello di tensione 380 kv;
 - una fascia di fattibilità per l'attraversamento del fiume Piave all'altezza degli abitati di Andreane (destra Piave) e Sagrognà (sinistra Piave);
 - due fasce di fattibilità alternative da Sagrognà:
 - la fascia A che si sviluppava in fregio al fiume Piave, fino all'abitato di Pedecastello, soluzione preferita dal Comune di Belluno;
 - la fascia B che si sviluppava sulle pendici del Nevegàl, attraversando l'intero territorio del Comune di Limana, fino al confine fra questo e il comune di Trichiana, alternativa di progetto non voluta dal Comune di Belluno.

Il 10/11/2011 TERNA spa emise l'avviso al pubblico di deposito di un progetto che prevedeva la razionalizzazione e il potenziamento della rete della Media Valle del Piave, per mezzo di opere che interessavano le fasce di fattibilità concordate, in particolare, per la linea Polpet-Scorzé, utilizzando la "fascia A".

In data 07/11/2012 Commissione VIA/VAS nazionale rilevò l'incompletezza documentale valutando lo studio di impatto ambientale prodotto carente, tra l'altro, dello studio delle alternative progettuali che avrebbero condotto alla scelta della "fascia A".

In data 27/11/2012, anche la Commissione VIA/VAS regionale rilevò la necessità di integrazioni: in particolare, richiese che venisse compiutamente valutata una soluzione che contemplasse il passaggio lungo la "fascia B".

In risposta, in data 12/07/2013, TERNA spa depositò, solamente presso la Commissione VIA/VAS nazionale, documentazione definita come integrativa e consistente nello studio di impatto ambientale della cosiddetta "soluzione B" la quale, tuttavia, venne proposta come soluzione progettuale in autorizzazione trasformando la "soluzione A" in alternativa di progetto e dimostrando che la soluzione B avrebbe comportato un minore impatto ambientale ed era, pertanto, preferibile.

Tale proposta venne respinta dal Comune di Belluno con le motivazioni contenute nella Del. CC n. 59 del 18/09/2013. Nel deliberato venne ribadito, in particolare, che nessuna linea a 380 Kv avrebbe dovuto interessare il territorio del Comune di Belluno e venne richiesta di procedere alla progettazione di un intervento, per quanto concerneva la linea Polpet-Scorzè 220 Kv, del solo tratto fra Polpet e l'abitato di Sagrognà prevedendo l'interramento dell'infrastruttura.

Nel gennaio 2014, TERNA spa avvia una fase di concertazione con le amministrazioni locali, proponendo un addendum al protocollo del 2009, che inserisca una nuova fascia dalla stessa denominata "alternativa C"; in tale proposta è prevista una riduzione dell'ambito del progetto e non è previsto l'interramento del tratto di elettrodotto della linea Polpet-Scorzè. Il consiglio Comunale con delibera n° 12 del 07/05/2014 decide di non approvare.

Il giorno 16/06/2014 viene svolto un sopralluogo da parte di alcuni componenti della commissione VIA/VAS nazionale, alla presenza dei rappresentanti della Regione e delle amministrazioni locali interessate, in occasione del quale vengono date verbalmente dalla C.T. VIA/VAS alcune indicazioni relative alle modifiche da apportare al progetto al fine di completare il procedimento istruttorio che prevedevano il tracciato della soluzione C.

In data 31/07/2014, la società TERNA spa presenta, alla sola Commissione VIA/VAS nazionale, documentazione integrativa volontaria secondo le specifiche dalla stessa dettate.

In data 03/09/2014 il Ministero dell'Ambiente chiede di trasmettere gli elaborati relativi al progetto definitivo della suddetta "alternativa C" e di darne avviso al pubblico.

In data 22/04/2015, TERNA spa chiarisce al competente Ministero che va pubblicata, non solo la proposta C, ma anche la soluzione B, precedentemente trasmessa e pubblicata (nel 2013) solamente al fine della compatibilità ambientale.

Il consiglio Comunale di Belluno con deliberazione n. 45 del 24/07/2015 ha unanimemente preso posizione contraria circa il prospettato intervento di razionalizzazione da parte di TERNA spa, per le motivazioni indicate nello stesso atto. Si evidenzia che, con tale delibera, il Consiglio ha dichiarato che, sul territorio del Comune di Belluno "nessun elettrodotto aereo, a qualunque tensione sia esso esercitato, possa anche in futuro interessare zone ambientalmente sensibili (zone SIC-ZPS), aree aeroportuali e attraversare il corso del fiume Piave".

Con note datate 30/07/2015 e 03/08/2015 pervenute al Comune di Belluno rispettivamente in data 07/08/2015 (prot. 26578) e in data 10/08/2015 (prot. 26748), TERNA spa presenta la così definita "integrazione volontaria" con la quale sostituisce il progetto in autorizzazione secondo il tracciato corrispondente alla soluzione C, considerando i progetti A e B soluzioni alternative.

VALUTAZIONI RELATIVE AL NUOVO PROGETTO IN AUTORIZZAZIONE

Va immediatamente evidenziato che **le cosiddette integrazioni volontarie** oggetto della presente relazione **assumono la veste di nuova proposta progettuale**, come esplicitamente dichiarato dalla stessa società TERNA spa.

Si evidenzia che i sottoscritti dubitano che tale azione sia ammessa dalla normativa che regola il procedimento attivato presso i ministeri competenti al rilascio della prescritta autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto.

Si rileva, peraltro, che analogo comportamento era stato assunto in occasione della presentazione, nel 2013, della soluzione B modificando, di fatto, l'estensione dell'ambito oggetto di progettazione. Già in quella occasione, e precisamente con delibera consigliare n.

59 del 18/09/2013, trasmessa ai Ministeri competenti oltre che a TERNA spa, il Comune di Belluno eccipi alcuni vizi procedimentali creatisi per tale condotta.

Nello specifico il progetto ora in autorizzazione, come risultante a seguito della integrazione depositata ad agosto, prevede:

- la realizzazione di nuovi tratti di elettrodotto a 132 kv, per sostituire e razionalizzare le linee esistenti in dx Piave Polpet-Sedico e Polpet-Sospirolo, lungo le pendici del Serva, tra il confine comunale con Ponte nelle Alpi e la valle dell'Ardo;
- la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto aereo a 220 kv (progettato e verificato con materiali e caratteristiche a 380 kv; km 4,900 su 70,70 km totali) con nuovo attraversamento aereo del fiume Piave, per collegare la stazione di Polpet all'elettrodotto esistente a 220 kv prima dell'abitato di Sagrognna.;
- la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto a 220 kv in sostituzione del primo tratto della linea Polpet-Vellai, che utilizzando l'attraversamento aereo esistente del Piave a Ponte nelle Alpi si collega all'elettrodotto esistente prima dell'abitato di Sagrognna.

L'odierna proposta avanzata da TERNA spa, di sostituire il progetto della linea Polpet-Scorzè è connessa alla volontà di considerare le ipotesi A e B quali alternative allo stesso. Ciò richiede la necessità di valutare anche tratti di elettrodotto esistente sui quali non sono previsti interventi per la soluzioni A (da Pedecastello al confine fra Limana e Trichiana) e C (da Sagrognna al confine fra Limana e Trichiana).

Verificato che la soluzione C non è altro che un porzione delle altre due soluzioni, si rileva che il progetto e la valutazione non prevedono, di fatto, alternative comparabili.

A tale comportamento consegue che la valutazione elaborata sa TERNA spa dimostra che la soluzione a minore impatto ambientale è la soluzione B e non la soluzione C, attualmente in autorizzazione.

Si ritiene che, essendo il progetto in autorizzazione la ridotta soluzione C, la valutazione dell'impatto ambientale del progetto stesso avrebbe dovuto prevedere la comparazione di soluzioni che interessassero esclusivamente il relativo ambito progettuale, nonché condurre a dimostrare (a differenza di quanto avvenuto) che la soluzione proposta fosse la migliore possibile fra le ragionevoli alternative individuate, compresa l'ipotesi "zero".

Si ritiene che, fra le alternative ragionevoli per la linea Polpet-Scorzè, avrebbero dovuto essere considerate almeno le seguenti:

- elettrodotto interrato costruito con materiali ed esercizio a 220 kv;
- elettrodotto aereo costruito con materiali ed esercizio a 220 kv;

Per gli altri elettrodotti che interessano il territorio del Comune di Belluno, attualmente eserciti a 132 e 220 kv, avrebbe dovuto essere valutata almeno una alternativa che prevedesse l'interramento.

Si segnala l'incongruità dell'intervento proposto sulla linea Polpet-Scorzè, qualificato quale razionalizzazione della rete esistente da mantenere a 220 kv. Infatti, sembra evidente che la parziale sostituzione di brevi tratti progettati e verificati per tensioni a 380 kv possano celare, malamente, l'intento di porre le basi per qualcosa di diverso da un intervento volto a mantenere la corrente di esercizio a 220 kv: ovvero una nuova dorsale in grado di assolvere a bisogni energetici futuri, la cui realizzazione venne bloccata alcuni anni or sono (come anche ricordato nella deliberazione del Consiglio Comunale di Belluno n° 45/2015).

Peraltro, tale scelta progettuale suscitò, fin dalla prima richiesta, i dubbi del Ministero chiamato a valutare il progetto, il quale chiese chiarimenti e delucidazioni a

TERNA spa che assicurò che tale elettrodotto, nonostante i materiali di costruzione, sarebbe stato esercito a 220 kv.

Nell'assenza di una necessità esplicita di realizzare un nuovo elettrodotto a 380 kv, essendo il bisogno da soddisfare il trasporto di energia elettrica a 220 kv, si ritiene immotivata la proposta progettuale di TERNA spa. di progettare e verificare il nuovo tratto di elettrodotto utilizzando componenti adatte alla tensione 380 kv.

Pertanto, si ritiene che il nuovo tratto di elettrodotto debba essere progettato utilizzando componenti adatti a tensione 220 kv e verificato utilizzando i parametri previsti per la stessa; ciò consentirebbe di garantire una infrastruttura omogenea da nodo (Polpet) a nodo (Scorzè), scongiurando eventuali ipotesi di prosecuzione dell'elettrodotto a tensione maggiore.

Si evidenzia che la progettazione utilizzando componenti, materiali e verifiche a 220 Kv del tratto di linea Polpet-Scorzè consentirebbe la riduzione dei vincoli imposti sul territorio (minori distanze di sicurezza dai conduttori) oppure l'aumento della sicurezza (a parità di distanza, con le fasce per 380 kv le emissioni elettromagnetiche sono minori).

Inoltre, la progettazione e verifica (ed esercizio) del nuovo tratto di elettrodotto a 220 kv, renderebbe possibile l'interramento dei conduttori, come confermato dal fatto che, nel stesso progetto di razionalizzazione, i tratti a 220 Kv della linea Polpet-Vellai e della linea Polpet-Nove che ricadono nel territorio del Comune di Ponte nelle Alpi, sono previsti interrati.

L'interramento ridurrebbe certamente l'impatto paesaggistico; per quanto concerne gli altri impatti ambientali questi dovrebbero essere puntualmente valutati.

Si nota, in aggiunta, che non risulta dimostrata l'impossibilità dell'interramento della linea progettata con materiali adatti a 380 kv di tensione e che tale ipotesi progettuale non può essere ritenuta nemmeno completa: infatti, non è stata verificata considerando l'intero tratto da nodo di smistamento (Polpet) a nodo di smistamento (Scorzè) né è stata contemplata l'integrazione dell'infrastruttura elettrica con altri corridoi infrastrutturali esistenti.

Tutto ciò detto, si conclude che un'ulteriore alternativa progettuale ragionevole per gli elettrodotti a 220 kv in progetto potrebbe prevedere l'uscita dalla sottostazione di Polpet della linea Polpet-Scorzè in cavo interrato affiancando la linea Polpet-Vellai e utilizzando l'esistente attraversamento del Piave, e una tecnologia tale da consentire interventi manutentivi o di riparazione in modo separato per le due linee. Attraversato il Piave, in questa ipotesi, entrambe le direttrici da esercire a 220 kv (per Scorzè e per Vellai) potrebbero proseguire in cavo interrato lungo la S.P.1 che si sviluppa, dal confine tra i comuni di Ponte nelle Alpi e Belluno fino al confine tra i comuni di Belluno e Limana attraversando longitudinalmente l'intero territorio del Comune di Belluno.

VALUTAZIONI RELATIVE AL METODO VALUTATIVO ADOTTATO

“La bontà di un studio di impatto ambientale è determinata dal suo approccio iniziale: questa è la fase in cui si definiscono le modalità di lavoro, gli obiettivi e, di conseguenza, le risorse da mettere in campo” (V. Bettini, 2002), è la fase in cui si definisce il metodo, appunto.

Il metodo è costituito dalla tecnica di valutazione e dalla scelta dei criteri i quali criteri devono essere pochi, semplici, strategici, di processo (trend), calcolabili (monitorati statisticamente).

Il metodo dello studio di impatto ambientale utilizzato, è descritto al paragrafo 4.11.3 della parte IV, il quale permette di comprendere quanto segue:

- lo studio viene articolato in due passaggi: definizione di una scala per gli impatti stimati, che comporta un giudizio sulla sua significatività in un certo specifico contesto;

definizione dell'importanza delle risorse impattate, che avviene mediante la fase di ponderazione;

- viene considerato anche il fattore tempo;
- è stata utilizzata una scala convenzionale delle stime degli impatti che va da -3 a +3;
- viene predisposta una matrice ponderando gli impatti stimati ovvero attribuendo dei pesi a ciascun comparto ambientale e all'impatto atteso su di esso.

Fra i vari sistemi di attribuzione dei pesi, il proponente ha scelto l'attribuzione di un ammontare fisso (pari a 100) fra le diverse componenti ambientali considerate, determinando un ordinamento fra le alternative in funzione, appunto, ai pesi attribuiti; se ne ricava una matrice di quattro colonne:

- comparto ambientale (comparto ambientale oggetto della stima di impatto);
- peso (peso attribuito a ciascun comparto ambientale, la somma dei singoli pesi è 100);
- valore (valore di impatto attribuito a ciascun comparto ambientale e derivante dalla scala di giudizio);
- valutazione impatto (peso X valore).

Il proponente ha attribuito:

- un valore di 73/100 ai comparti che hanno una ricaduta diretta e immediata sulla salute umana (atmosfera -13-; ambiente idrico -20 -; radiazioni -20-; rumori e vibrazioni -20-);
- un valore di 9/100 ai comparti che concorrono a determinare la qualità della vita (paesaggio -9-);
- un valore di 18/100 ai comparti non direttamente interagenti con l'uomo (suolo e sottosuolo -9-; flora, fauna ed ecosistemi -9-).

Ne deriva che la scala di valutazione dell'impatto può andare da -300 (-3 x 100) a +300 (+3 x 100) essendo la sommatoria dei prodotto fra i pesi (ad esempio 13 per l'atmosfera) e i relativi valori attribuiti (da -3 a +3).

Si può facilmente comprendere che il risultato finale dello studio è determinato dalla scelta degli indicatori, dalla scelta dei pesi, dall'attribuzione dei valori, nonché dalla scelta della scala di stima, ovvero dalle decisioni assunte in merito dal solo proponente e che discutere dei risultati senza la possibilità di confutare tali parametri, risulta limitativo.

Ciò detto, di seguito vengono esposte le seguenti osservazioni allo studio di impatto prodotto da TERNA spa e oggetto della presente analisi:

- non sono stati motivati i valori assegnati alle singole componenti ambientali in relazione allo specifico progetto;
- sono stati attribuiti valori più elevati a componenti non particolarmente significative che non a componenti fondamentali per la valutazione dello specifico progetto;
- la scelta di considerare un range compreso fra un valore negativo e l'equivalente positivo, quale scala di stima degli impatti, consente di compensare impatti di valore negativo con impatti di valore positivo;
- in alcuni casi l'impatto "zero" corrisponde ai limiti di legge, ma non all'assenza di impatto (ad esempio nella valutazione dell'impatto delle radiazioni);
- l'impatto paesaggistico (da 1 a 4, impatto sotto soglia di rilevanza; da 5 a 15; impatto sopra soglia di rilevanza ma sotto soglia di tolleranza; da 16 a 25 impatto sopra la soglia di tolleranza) è stato valutato sulla base di un sistema matriciale che incrocia, moltiplicandoli, la valorizzazione della "sensibilità del sito" con la valorizzazione del "grado di incidenza del progetto", con riferimento, per quanto concerne il territorio del Comune di Belluno, a soli due punti, definiti dal proponente "punti di attenzione" scelti, spiega, "secondo il

grado di fruizione o in base alla presenza di pregio paesaggistico”: il punto P01 in località Pedeserva e il punto P02 in località Sagrognà.

Premesso che i valori riportati nelle schede specifiche sono discordanti con quelli riportati nella sintesi non tecnica, si ritiene non dimostrata la significatività della scelta dei due punti: infatti, la selezione non risulta sufficientemente motivata e, inoltre, appare estremamente riduttivo operare una valutazione di incidenza paesaggistica su soli due punti di un tracciato che percorre molti chilometri, ovvero l'intera lunghezza del Comune di Belluno. Infine, anche la valorizzazione della sensibilità dei siti e dei gradi di incidenza non risultano sufficientemente motivate.

Il proponente, nel valutare il proprio progetto, esercita discrezionalità anche nella scelta delle alternative progettuali.

A tal proposito si evidenzia che l'art. 5 della Direttiva 2011/92/UE (come modificata dalla direttiva 2014/52/UE) stabilisce che il rapporto di valutazione dell'impatto ambientale predisposto dal committente fornisca alcuni elementi valutativi fra i quali, alla lettera d), individua “una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal committente, adeguate al progetto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli effetti ambientali”.

Il proponente, immotivatamente, pone in comparazione al progetto in autorizzazione due soluzioni che non risultano alternative allo stesso, ma ne costituiscono un ampliamento.

Posto che per alternative ragionevoli si debbano intendere quelle che tengano conto precipuamente degli obiettivi e dell'ambito territoriale di progetto, il risultato è che lo studio di impatto ambientale per la proposta progettuale in autorizzazione non prevede alcuna alternativa (ragionevole o meno) di tracciato, di tipo di tecnologia, di tipo di materiali e di componenti o altro per gli elettrodotti Polpet-Sospirolo, Polpet-Sedico, Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè

Inoltre posto che il nuovo tratto di elettrodotto della linea Polpet-Scorzè ha un'estensione pari a circa il 7% dell'intera linea, risulta difficile comprendere come tale azione possa concorrere all'obiettivo di razionalizzazione e rinnovamento di un sistema di trasporto di energia che viene ritenuto da TERNA spa obsoleto.

Gli istruttori in caricati

p.ind. ed. Aquilino Chinazzi
pianificatore territoriale Sara Gnech



COMUNE DI BELLUNO

Servizio Segreteria Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 54 del 19/10/2015

OGGETTO: RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE. INTEGRAZIONI VOLONTARIE PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 52/2006 E S.M.I. OSSERVAZIONI E OPPOSIZIONE..

D'ordine del Segretario Comunale, si attesta che della suesposta Deliberazione, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Belluno, li 20/10/2015

Sottoscritta
dal delegato del Segretario Generale
GANDIN MARIALORES
con firma digitale

DGSalvanguardia Pec

Da: belluno.bl@cert.ip-veneto.net
Inviato: giovedì 22 ottobre 2015 17:26
A: mbac-dg-beap-servizio3@mailcert.beniculturali.it; mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; dgmereen.div04@pec.mise.gov.it
Oggetto: =?ANSI_X3.4-1968?Q?(Rif._2015/35762_PROT)_EL-251_3F_ID=5FVIP:1673_3F=?
=?ANSI_X3.4-1968?Q?RAZIONALIZZAZIONE_E_SVILUPPO_DELLA_RETE_DI_TRAS?
=?ANSI_X3.4-1968?Q?
MISSIONE_NAZIONALE_(RTN)_NELLA_MEDIA_VALLE_DEL=?ANSI_X3.4-1968?
Q?PIAVE=3F_INTEGRAZIONI_V
Allegati: SEGNATURA.XML; SU_54_2015_DELC.pdf; TERNA-MVP_IV-07-08-2015_delibera_54_19-10-2015_trasmissione.pdf.p7m